

## Proposta di legge dei consiglieri regionali Barberini e Smacchi: "E' una risorsa per l'Umbria e una risposta alla crisi" "Servono misure per promuovere il turismo sociale"

PERUGIA - "Favorire la diffusione del turismo sociale come forma di arricchimento culturale, risposta alle nuove esigenze sociali, opportunità per promuovere il patrimonio ambientale e artistico del territorio e innovativa occasione di sviluppo per l'economia regionale". Questi gli obiettivi della proposta di legge presentata dai consiglieri regionali del Partito democratico, Luca Barberini e Andrea Smacchi, per introdurre il concetto di turismo sociale nell'attuale legislazione regionale.

"Una regione piccola, ricca di storia, di tradizioni e di cultura come l'Umbria - spiegano Barberini e Smacchi - si presta parti-

colarmente alla filiera del turismo sociale, una forma alternativa di ricettività, che favorisce l'incontro e la socializzazione, preservando e valorizzando le risorse del territorio, ma anche dando a tutti l'opportunità di godere del proprio tempo libero. L'approccio dell'attuale legislazione turistica regionale è incentrato sull'industria alberghiera: era necessario inserire nella normativa un riferimento sull'importanza del turismo sociale, quale strumento utile a creare nuove opportunità nel sistema turistico umbro, considerando sia il bisogno di relazionalità espresso dalla società moderna e sia le difficoltà generate dalla crisi econo-

mica e sociale, che rischiano di escludere alcune categorie dai circuiti turistici. Anche il Parlamento europeo, in una risoluzione del febbraio 2000 - proseguono i due consiglieri - ha più volte riconosciuto il turismo sociale come conquista irreversibile, che contribuisce a eliminare le discriminazioni e l'esclusione di tutti coloro che hanno una cultura differente e mezzi finanziari ristretti". Scopo di questa proposta di legge è, dunque, quello di "facilitare lo scambio di conoscenze ed esperienze, in una società sempre più globale e multi-etnica, di allargare gli orizzonti relazionali dei cittadini, assicurando, al tempo stesso, un flusso costante di

presenze, destinato a scongiurare i fenomeni stagionali. Compito della Regione sarà quello di prevedere risorse destinate a finanziare quei progetti che si pongano nel rispetto dei principi del turismo sociale e siano idonei a valorizzare al massimo le risorse del territorio regionale. In questa fase di crisi - concludono Barberini e Smacchi - ci sembra, inoltre, doveroso riconoscere il ruolo fondamentale dei soggetti "no profit", gli unici in grado di garantire a persone di ogni età e classe sociale, l'accesso a quel turismo sostenibile e responsabile che contribuisce, in modo equo e positivo, allo sviluppo economico di un territorio".

